

# archiviodietnografia

Rivista del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo:  
Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM)  
Università degli Studi della Basilicata



n.s., anno XIV, n. 2 • 2019



edizioni di pagina



## Indice

### SAGGI

- Alessandra Broccolini  
**Ascoltare, dialogare, condividere.**  
**Riflessioni sui dilemmi dell'intervista in antropologia** 9

### ETNOGRAFIE

- Domenico Copertino  
**Autorità e tradizione nell'Islam pubblico contemporaneo.**  
**Continuità e trasformazioni prima e dopo le "primavere arabe"** 49

### REPERTORI

- Fioralba Magno  
**L'Archivio fotografico Notarangelo: "Paese scomparso" di Puglia e Lucania**  
**tra processi di trasformazione e ricerca d'identità** 77

### SEQUENZE

- Vincenzo de Pinto  
**"S(u)onagli"** 103

- ABSTRACTS 111

- GLI AUTORI 115

## Abstracts

Alessandra Broccolini

**Ascoltare, dialogare, condividere.  
Riflessioni sui dilemmi dell'intervista in antropologia**

L'articolo propone una riflessione sull'intervista etnografica intesa come strumento non solo di conoscenza, ma anche momento di relazione interpersonale nel contesto della ricerca sul campo. Partendo dal cambiamento di prospettiva che ha avuto l'intervista nell'evoluzione dello statuto epistemologico dell'antropologia, dagli approcci positivisti e "estrattivi" a quelli critici e riflessivi, e portando nell'analisi numerosi esempi di ricerca sul campo tratti dall'esperienza nell'ambito dei patrimoni culturali immateriali, l'articolo esplora i diversi aspetti e le problematiche legate all'uso di questo strumento. In antropologia l'intervista sembra oggi sempre più sottratta ad una prospettiva di conoscenza "pura" e orientata verso pratiche di condivisione con i soggetti/oggetti dell'intervista, soggetti che appaiono sempre più protagonisti del *setting* prodotto dall'intervista e capaci di disarticolare le tradizionali distanze tra "noi" e "loro" sovvertendo a volte le prospettive create dall'antropologo.

**Listening, dialoguing, sharing.  
Some reflections on the dilemmas of the interview in anthropology**

*The article discusses the ethnographic interview not only as an important tool for acquiring knowledge, but also as a moment of interpersonal relationship in the context of field research. The role of interviews has changed during the evolution of the epistemological status of anthropology (from positivist and "extractive" approaches to critical and reflexive ones). The article brings to the analysis several examples of field research drawn from the experience in the field of intangible cultural heritage, and explores the different issues and questions related to the use of interviews. The ethnographic interview in anthropology seems today to be increasingly removed from a perspective of "pure" knowledge and oriented towards practices of sharing with the subjects/objects we meet in the field; these subjects appear to be more and more active in the setting produced by the interview and capable of breaking up the traditional distances between "us" and "them", sometimes subverting the very framework built by the anthropologist.*

Domenico Copertino

**Autorità e tradizione nell'Islam pubblico contemporaneo.  
Continuità e trasformazioni prima e dopo le "primavere arabe"**

Le tradizioni discorsive islamiche, in diversi contesti culturali, sono influenzate dal cambiamento storico, con il quale si relazionano in una dinamica di trasformazione e continuità. L'Islam pubblico propone dei modelli di vita, socialità, attività politica informati dalla devozione. In due diversi contesti storici (la Siria prima delle sollevazioni del 2011 e della conseguente guerra e la Tunisia dopo la rivoluzione del 2011) l'Islam entra nello spazio pubblico attraverso modalità differenti (agisce nelle zone d'ombra tra pubblico e privato in Siria, espressamente nella sfera pubblica in Tunisia), affronta tematiche diverse (la vita familiare e la ritualità in Siria, il cambiamento politico in Tunisia) e in questo modo svolge una funzione trasformativa o conservativa dell'esistente. In entrambi i casi, il discorso pubblico dell'Islam si legittima attraverso il riferimento ai testi, che sono studiati individualmente o collettivamente attraverso modalità nuove, che mettono in discussione le autorità tradizionali dell'interpretazione delle Scritture.

***Authority and tradition in contemporary public Islam:  
continuities and changes before and after the "Arab springs"***

*In different cultural contexts, the Islamic discursive traditions are influenced by the historical changes to which they relate through changes and continuities. Public Islam offers patterns of lifestyle, community, political activity, informed by piety. In two different historical contexts (Syria before the 2011 uprisings and Tunisia after the 2011 revolution), Islam enters the public space in different ways (it operates in the gray areas between public and private in Syria, openly in the public space in Tunisia), covers different themes (family life and rituals in Syria, political change in Tunisia) and therefore performs transformative or conservative functions. In both cases, the public discourse of Islam is legitimized by a reference to texts that are examined separately or together in a new way, questioning traditional authoritative interpretations of Scripture.*

Fioralba Magno

**L'Archivio fotografico Notarangelo: "Paese scomparso" di Puglia  
e Lucania tra processi di trasformazione e ricerca d'identità**

Negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, Domenico Notarangelo (1930-2016) intuì la necessità di mettersi sulle tracce della civiltà contadina del Sud Italia, dando vita a una tra le ultime e più puntuali documentazioni di essa e attestandone l'inevitabile e rapida scomparsa in divenire. Pugliese di nascita, trova nella Lucania dei "santi padri contadini" e in Matera le ragioni profonde dell'adozione di una nuova terra. Nella città dei Sassi egli scopre le affinità elettive che hanno dato significato ai suoi impegni di giornalista e studioso. Mostrando particolare interesse verso i territori appulo-lucani, ha documentato canti, dialetti, personaggi, aneddoti, tradizioni popolari e religiose con la fotografia e su nastro, video e audio. L'archivio storico-documentario di sua proprietà, oggi riconosciuto quale raccolta privata d'interesse pubblico nazionale, è fondamentale per lo studio di un periodo decisivo del secondo dopoguerra italiano e per l'analisi di un consistente arco di tempo che va dalle lotte per l'occupazione delle terre nel Mezzogiorno attraverso l'industrializzazione sino agli eventi più recenti.

**The Notarangelo Photographic Archive: “Disappeared Country”  
of Puglia and Lucania between transformation processes and the search for identity**

*In the 60s and 70s of the 20th century, Domenico Notarangelo (1930-2016) foresaw the need of tracking down the roots of the southern Italian rural civilization, producing one of the latest and most punctual documentation about it and showing its inevitable and fast vanishing. Born in Puglia, he found in Lucanian “santi padri contadini” and in Matera the deep reasons of the adoption of a new land. In the city of “Sassi”, he found the elective affinities that made his tasks as journalist and researcher meaningful. Showing a particular interest toward Apulian and Lucanian lands, he provided evidence of songs, dialects, people, anecdotes, popular and religious traditions through camera, video-tapes and audio recordings. Today, his own historical archive, recognized as a private collection of public national interest, is paramount to study the second postwar period in Italy and to analyze a substantial period of time dating back to the struggles for land occupation in Southern Italian, the industrialization and the latest events.*

Vincenzo de Pinto

**“S(u)onagli”**

L'anima del tamburello tradizionale è costituita da tre principali elementi: la cornice, la pelle e i sonagli. Le foto si soffermano molto spesso sui sonagli, piatti metallici che, a seconda della tecnica di lavorazione, sembrano dare il proprio dialetto al tamburello in costruzione. Tutte queste particolarità danno vita a una moltitudine di timbriche sonore che caratterizzano i tipici ritmi della Puglia centro-meridionale. L'obiettivo della mostra è di riportare alla memoria i differenti modi e metodi di costruzione del tamburello, appartenenti a una determinata area geografica.

**“S(u)onagli”**

*The soul of the traditional tambourine is made of three main elements: the frame, the skin and the cymbals. The photos often focus on the cymbals, metal plates that, according to the different techniques of working, seem to give a specific dialect to that tambourine. All these peculiarities give birth to so many tones of the sound, marking out the typical musical rhythm of Middle and South Apulia. The main aim of the exhibition is bringing to our mind the different ways of building a tambourine, belonging to a specific regional area.*